

# La simbologia del focolare nell'abitazione

Il simbolo ha il compito di unire aspetti che ad uno sguardo superficiale non hanno relazione diretta, come tra il mondo interiore e quello esteriore, infatti un antico motto recita “*come dentro così fuori*”. Non intendo una relazione univoca con un particolare significato, il simbolo non rappresenta, non è un cartello stradale.

Il simbolo suscita collegamenti diversi per ognuno, aiuta a trovare il proprio significato, che spesso è molto simile a quello dei miei simili, e allora qual'è la simbologia del fuoco all'interno di una casa e delle strutture tecniche che lo contengono? E se osservo con curiosità la relazione che ho con quell'oggetto cosa posso scoprire di me?



Prima è necessario allargare il discorso per dare un contesto più ampio.

Ogni persona ha delle necessità di base e quando non vengono soddisfatte rischia la morte o una considerevole diminuzione dell'energia vitale.

Ci sono quelle più legate alla biologia; respirare, bere, mangiare, dormire, muoversi, sentirsi protetti e al sicuro.

Quelle legate alle relazioni significative; sentirsi accettati, stabilire un contatto fisico ed emotivo, creare intimità e vicinanza, amare e sentirsi amati.

Quelle legate alla cerchia sociale; riconoscimento del proprio valore, delle proprie capacità, cioè sentirsi stimati e apprezzati per i propri talenti.

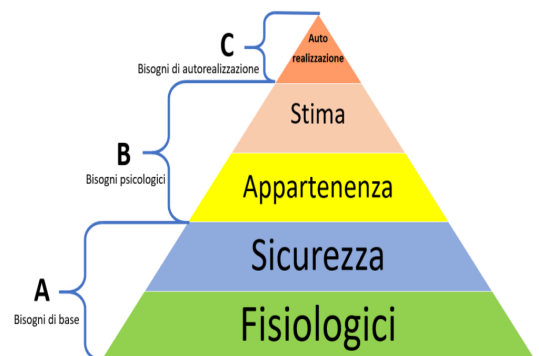
Quelle legate al senso della propria vita; trovare un senso e uno scopo alle proprie azioni, sentirsi parte di una comunità e partecipare al suo benessere, sentirsi parte di qualcosa che vada oltre la dimensione umana, prima del venire al mondo e oltre la morte, la possiamo chiamare trascendenza, o spiritualità.

Nella misura in cui queste necessità sono soddisfatte la persona sperimenta un senso di soddisfazione e vive felice.

Quando una necessità non soddisfatta diventa urgente la chiamiamo bisogno.

Il modo per soddisfare queste necessità o bisogni lo chiamiamo strategie o desideri.

In che modo queste necessità sono riconoscibili nella simbologia della casa?



Prendo a prestito il concetto dei chakra della tradizione orientale, che possiamo considerare non solo come punti sul corpo ma come funzioni della coscienza, come espressione di un aspetto dell'essere umano.

Il primo chakra esprime il nostro essere al mondo, esistere nelle funzioni biologiche principali e percepire il mondo attraverso gli organi di senso, è la spinta alla sopravvivenza a proteggerci dalle intemperie, da altri predatori, ed ecco che la casa è il luogo in cui ci sentiamo al sicuro, c'è una porta da chiudere, un dentro e un fuori.

Il secondo chakra è il mondo emotivo, indissolubilmente legato al primo, è la capacità di dare un significato intuitivo alle informazioni che i nostri sensi colgono nelle esperienze che facciamo. E' il primo linguaggio che abbiamo sviluppato, non la parola, ma l'empatia, il tocco, il risuonare con l'altro. E' lo stare vicini, il fare l'amore, condividere il cibo, tutte quelle forme di intimità attraverso le quali costruiamo le relazioni più importanti. Ma ci vuole delicatezza, protezione, raccoglimento, lentezza, e così alcune stanze della casa sono maggiormente predisposte a rappresentarlo, la camera da letto, il bagno, la cucina.



Il terzo chakra esprime il portarmi nella cerchia sociale più ampia, di fronte agli altri presento le mie scelte, e con ciò dico chi sono, quindi la casa diventa espressione della mia posizione sociale, in particolare la facciata, l'ingresso, e il soggiorno dove ricevo gli ospiti, mostrano che tipo di impressione voglio suscitare, quali valori sono importanti per me.

Ci sono molti altri aspetti, gli altri chakra, le altre parti della casa, ma per il discorso che voglio fare in questo scritto fino a qui è sufficiente, parliamo dunque del focolare.

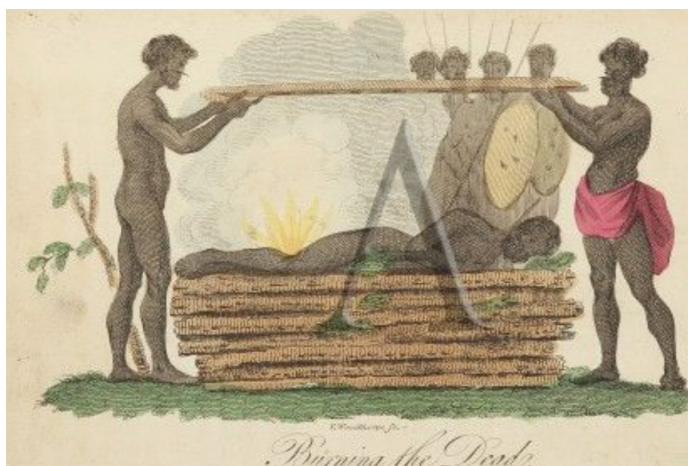
Per migliaia di anni attorno al fuoco gli esseri umani si sono riuniti per scaldarsi, mangiare e sentirsi protetti. Questa eredità ancestrale è presente in tutti noi, e si attiva ancora oggi in sua presenza.



Il fuoco poi sembra animato di vita propria, si muove, evolve, si intensifica e si spegne, come chi è vivo va alimentato, ha bisogno di aria per esistere, di un combustibile da bruciare e di una temperatura che lo inneschi, si lascia addomesticare se si rispetta la sua natura, entro certi limiti anche controllare, ma non illudiamoci di poterlo sottomettere perché di fronte ad un incendio è inevitabile sentirsi piccoli e impotenti, ci riporta all'umiltà.

Ma è anche una comunicazione tra piani diversi, e qui il simbolo ci aiuta a collegare aspetti che con la logica lineare rimarrebbero separati.

C'è un piano più basso, il terreno dove nascono le piante che diventeranno legna da ardere, che è il terreno su cui si accende il fuoco, e c'è un piano più alto, il cielo verso il quale il fuoco e il fumo si innalzano, non a caso i riti sacrificali delle civiltà antiche prevedevano il bruciare le offerte affinché il loro messaggio giungesse nel mondo degli dei, così come le anime dei defunti nelle pire funerarie.



Il fuoco è trasformazione, è liberazione di energia, è intensità di luce e calore, attiva i processi vitali, è intensamente erotico, si brucia di passione o di rabbia, è una forza della natura, il fabbro lo usa per plasmare il ferro, l'alchimista per trasmutare la materia, ma è anche distruzione e sofferenza quando un incendio diventa un *inferno*.

In questa vita percepiamo la realtà divisa in polarità e il fuoco non fa eccezione, tutto ha un duplice aspetto, anche il fumo che è considerato dall'antichità un mezzo di purificazione, ad esempio l'incenso in chiesa, è anche un intossicante e per gestirlo ci siamo inventati i più svariati apparecchi.

La combustione in un focolare quindi è anche un processo di distillazione, una separazione, così da poter scegliere, portare a se il calore, e allontanare da se il fumo che in una abitazione chiusa diventerebbe nocivo.

In questo modo è piu facile trasferire la trasformazione che avviene nel fuoco a ciò che gli sta vicino, i cibi si cuociono, l'acqua bolle e diventa vapore, le persone in sua presenza, riscaldandosi fisicamente ed emotivamente sono piu disponibili verso i loro simili, nascono amori, alleanze, progetti.

Torniamo ad oggi, che come un tempo, abbiamo la necessità di cucinare e riscaldarci in sicurezza e per questo il fuoco in una abitazione ha bisogno di essere contenuto, nasce così in tempi antichi il caminetto e in quelli piu recenti la stufa, che nella loro evoluzione sono diventati anche oggetti di arredamento e rappresentazione del prestigio, in epoca moderna si trasformano in caldaia e piano di cottura.



Puo essere interessante farsi qualche domanda per scoprire qualcosa di nuovo.... Ad esempio puoi chiederti in quale parte della casa hai installato il focolare (stufa o caminetto), in cucina, in salotto, in camera o in taverna? Quanto spazio gli è stato dedicato, cioè domina la stanza oppure è relegato in un angolino? Quanto spesso lo usi? Chi in famiglia ha il compito di gestire il fuoco? Chi lo accende e chi toglie la cenere? E questo ruolo è stato concordato ed assegnato o semplicemente qualcuno ha cominciato a farlo?

Come ti procuri la legna? La comperi, la raccogli, o abbatti gli alberi nel bosco? E poi come la conservi? Rispetti i naturali tempi di stagionatura? Bruci scarti di altre lavorazioni? Cosa metti nel fuoco, solo legna pulita o tutto quello che non ti va di buttare nel cestino?

Ogni focolare per funzionare ha bisogno di un condotto che porti fuori ciò che è stato bruciato, il nero che non è stato possibile trasformare, che porti verso l'alto i prodotti della trasformazione che avviene nella camera di combustione, così la canna fumaria diventa il canale che mette in comunicazione il sotto con il sopra, il dentro con il



fuori. A questa simbologia di solito non si fa caso e l'impianto fumario viene visto soltanto come quella parte che serve ad allontanare il fumo, invece è il motore del sistema perché è il suo tiraggio che risucchia l'aria pulita per sostenere la fiamma, è necessario che qualcosa se ne vada perché al suo posto arrivi il nuovo. Se la canna è ostruita il fuoco si spegne, perché si interrompe la circolarità.

La buona gestione prescrive di bruciare legna stagionata da almeno 12 mesi, di regolare l'afflusso d'aria nel focolare in modo tale che la fiamma sia vivace, e diminuirla solo quando, sparita la fiamma, rimangono le braci. Questo permette una corretta combustione, il fumo sarà leggero con pochi incombusti (fuliggine), e l'apparecchio svilupperà molto calore.

Quando la legna è umida o la regolazione dell'aria è troppo scarsa, la combustione è pessima, i condotti si intasano, ci sono sbuffi di fumo e cattivo odore che sporcano la stanza, si crea molta fuliggine e condensa, poi a causa di questa si forma il catrame che va ad incrostare e ostruire la canna fumaria, a volte si incendia e crea danni, a volte brucia tutta la casa.



Quali problemi hai avuto con il tuo focolare?

E che parallelo puoi fare con la tua vita?

Se guardi al fuoco e alla sua gestione come simbolo, cosa dice di te?

Riassumo i punti salienti per chiarezza:

Il fuoco è una forza della natura, bruciando in una triplice connessione (combustibile, aria e temperatura) permette una separazione, una purificazione, genera calore e forza vitale, connette l'alto con il basso, dà energia alla trasformazione di ciò che gli sta vicino, ma perché questo processo avvenga necessita di un combustibile che sia stato preparato in armonia con i tempi della natura, di un condotto che allontani i fumi tossici e aspiri l'aria nuova in un processo circolare, di una forma di rispetto che riconosca la sua forza come superiore alla nostra, altrimenti il rischio è bruciarsi e perdere ciò che si ha. (il 1 chakra il luogo sicuro, il 2 chakra lo spazio protetto delle relazioni intime, il 3 chakra il prestigio sociale)

Se hai avuto problemi a causa della legna umida puoi chiederti:

Come fai le tue scelte, ti prendi il tempo necessario ascoltandoti per riconoscere se ciò che porti a te è in armonia con la tua natura o agisci frettolosamente, magari ti forzi e usi la prima cosa che trovi?

Dato che bruciare legna bagnata è uno spreco di energia c'è una qualche risorsa, costosa per te, che stai usando e che non dà il risultato sperato?

Stai alimentando la tua vita con esperienze che in realtà non soddisfano le tue necessità di base?

Se dal focolare esce fumo nella stanza e la canna è intasata puoi chiederti:

A che cosa o a chi nella tua vita stai permettendo di intossicarti? Cosa toglie piano piano energia vitale?

Che cosa impedisce la tua libera connessione con un piano superiore? E' una parte di te nera e difficile da accettare? Che disprezzi?

Come ti sei o non ti sei preso/a cura della comunicazione tra i vari piani della tua esistenza?

C'è qualcosa che ti è difficile lasciare andare?

Quale manutenzione, pulizia, non stai facendo, e quale vantaggio hai nel continuare a non farla?

Se ti ha preso fuoco la canna fumaria, con fiamme dal comignolo, i vigili del fuoco sul tetto ecc.. Puoi chiederti:

Quanto ti spaventa assumerti la responsabilità della tua la forza vitale, erotica?

A quale autorità deleghi il contenerla e gestirla?

L'incendio del camino è la conseguenza di una trascurata gestione del focolare, quale altra faccenda della tua vita stai gestendo in quel modo, forse la sottovaluti o ti senti superiore, e magari si prepara a divampare?

Se hai avuto danni al tetto, o peggio a tutta la casa puoi chiederti:

C'è qualcosa che, segretamente, vorresti lasciare andare ma non ti dai il permesso?

E possibile che la vita che stai vivendo non sia davvero ciò che vuoi per te?

Se hai rischiato di perdere o hai davvero perso tutto, qual'è la tua parte in questo, cosa hai fatto o non hai fatto perche questo accadesse?

E se invece del caso o della sfortuna fosse stata una parte di te, saggia e antica, a guidarti in una situazione così difficile per vivere un cambiamento radicale? Cosa puoi permetterti di scegliere adesso che il fuoco ha trasformato la tua vita?

Ci sono altre domande che di solito nascono osservando i particolari e gli aspetti emotivamente salienti di un evento, qui ho necessariamente generalizzato per non appesantire, come ho detto all'inizio il simbolo non ha una connessione univoca, non lega due eventi in modo solo, ma permette di connettersi a molte cose simili, uscendo dalla logica lineare causa ed effetto ci porta nella connessione analogica dove gli opposti non si escludono ma si completano.

Se vuoi saperne di piu su questo altro mio lavoro visita il sito:

**[www.albertopianalto.it](http://www.albertopianalto.it)**